Ecco il ponte che sostituirà quello levatoio

ELENA ROMANATO

SAVONA. Sarà pronto entro Natale 2010 il ponte a raso della Darsena che sostituirà quello levatoio.
SEGUE >> 26

Una volante della polizia

| QUESTURA

Presa la baby gang

Presa la banda dei minorenni, composta da albanesi e brasiliani, che da settimane rapinava i coetanei nella zona mare

CIOLINA >> 29

Marco Benasso

| SAN PAOLO

Oncologia Benasso è il nuovo primario

Marco Benasso è il nuovo direttore della Struttura complessa Oncologia dell'ospedale San Paolo. Proviene da La Spezia

MORDEGLIA >> 28

| PALLANUOTO

La Rari perde in Spagna 8-6 ma passa il turno in coppa

I biancorossi, che partivano dal vantaggio di quattro gol dell'andata, con un gran primo tempo (4-1) hanno "matato" il Sabadell

DI NOIA >> 44

POLITICA & TOPONOMASTICA

"Piazza Rossa", Tuvè travolto dalle critiche

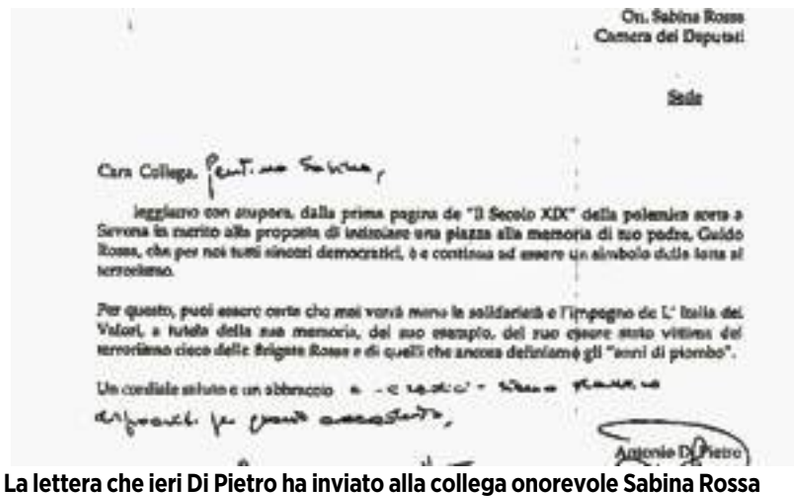
Il sindaco amaro: parole infelici. L'assessore: sono dispiaciuto

SAVONA. Se l'assessore savonese Rosario Tuvè avesse voluto pensare a qualcosa di devastante per la sua immagine di amministratore pubblico (è assessore ai Lavori pubblici) e uomo politico (segretario provinciale dell'Italia dei Valori) difficilmente avrebbe trovato qualcosa di peggio dell'uscita sull'intitolazione della nuova piazza della darsena al sindacalista ucciso dalle Br, Guido Rossa. «Dedichiamo quella piazza a "Luigi Calabresi" - ha proposto martedì - altrimenti tutti penseranno che abbiamo intitolato una piazza a quella storica di Mosca, non alla memoria del martire delle Br». Particolare non trascurabile - anzi fondamentale per inquadrare la vicenda - Tuvè l'ha detto perché in quella piazza lui stesso andrà a vivere tra pochi mesi avendo comprato una casa nel nascituro Crescent: «Sono anticomunista - le sue parole - non mi va di vivere in Piazza Rossa».

Apriti cielo. Ieri è scoppiato il finimondo e da Roma, a Genova a Savona è stata unanime la condanna e la presa di distanza da parte della politica, del sindacato, dei colleghi di giunta, persino dei compagni di partito. Basti dire che si è scomodato in persona il leader nazionale dell'Idv, Antonio Di Pietro, che in mattinata ha preso carta e penna e scritto alcune imbarazzate righe di scuse e solidarietà a Sabina Rossa, figlia del sindacalista e oggi parlamentare del Pd. «Leggiamo con stupore, dalla prima pagina de *II Secolo XIX*, la polemica sorta a Savona in merito alla proposta di intitolare una piazza alla memoria di tuo padre, Guido Rossa, che per noi tutti sinceri democratici è e continua ad essere un simbolo della lotta al terrorismo - ha scritto Di Pietro con il coordinatore ligure Giovanni Paladini - puoi essere certa che mai verrà meno la solidarietà e l'impegno dell'Idv a tutela della sua memoria e del suo esempio. Credici, siamo davvero dispiaciuti per questo accadimento».

Lo stesso Tuvè, travolto dalle polemiche, in mattinata, ha subito contattato la figlia del sindacalista, ma ricevendo in risposta una comunicazione interrotta, perché dall'altra parte troppa era la rabbia. «Non volevo neppure sentire le sue giustificazioni per un'uscita gravissima», ha spiegato ore dopo l'onorevole Sabina Rossa. Spiegazioni che l'assessore ha invece scritto su un documento consegnato al sindaco e ai giornali per dire di essere stato travisato. «Sono infinitamente dispiaciuto che le mie parole siano state travisate - ha scritto Tuvè - Non era mia intenzione porre la questione da un punto di vista politico, ma semplicemente evitare che il nome di Guido Rossa non fosse celebrato in quanto tale, bensì legato toponomasticamente alla piazza di Mosca, richiamata involontariamente nell'assonanza dei nomi. Si tratta di un enorme equivoco, che è stato ancor di più enormemente strumentalizzato. Non sono avvezzo a giocare con la memoria delle persone che hanno contribuito con coraggio a contrastare, nel nostro Paese, pericolose devianze terroristiche. Mi scuso pertanto con grande umiltà con i familiari per aver, involontariamente, alimentato una polemica che ha fatto male a tutti. Sono profondamente dispiaciuto anche a nome del partito che rappresento». Una correzione doverosa, ma che non è bastata ad evitare che dall'interno del suo partito si scatenasse la guerra verso il segretario: «Azione ignobile di un uomo che si ritiene iscritto all'Idv», l'hanno definita tre dei suoi "colonnelli", chiarendo che la resa dei conti sarà violentissima. Naturalmente, non è mancata la resa dei conti in giunta con Tuvé che ha incontrato il sindaco Berruti il quale dopo ha scritto: «Nel corso della mia esperienza di sindaco poche volte ho sentito così forte l'orgoglio di essere primo cittadino come pochi giorni fa all'atto della decisione di intitolare alcune vie e piazze a eminenti figure di italiani: Calabresi, Impastato, Calipari e Guido Rossa. La polemica sorta intorno alle infelici parole dell'assessore Tuvé mi addolora. Non si scherza su un martire del terrorismo, non si scherza con il nome di Guido Rossa. Tuvé si è reso conto della gravità di quanto detto e si è prontamente scusato con la figlia di Guido Rossa, Sabina». Mentre l'assessore ai servizi demografici Luca Martino ha precisato che, diversamente da quanto detto dallo stesso Tuvé, l'ipotesi di invertire l'assegnazione dei toponimi delle due piazze ("Calabresi" per "Rossa") è «assurda e mai presa in considerazione».

DARIO FRECCERO
freccero@ilsecoloxix.it



Cm. Sabina Rossa
Camera dei Deputati

Sede

Cara Collega, Gentilissima Sabina,

leggiamo con stupore, dalla prima pagina de "Il Secolo XIX" della polemica sorta a Savona in merito alla proposta di intitolare una piazza alla memoria di tuo padre, Guido Rossa, che per noi tutti sinceri democratici, è e continua ad essere un simbolo della lotta al terrorismo.

Per questo, puoi essere certa che mai verrà meno la solidarietà e l'impegno de L' Italia dei Valori, a tutela della sua memoria, del suo esempio, del suo essere stato vittima del terrorismo cieco delle Brigate Rosse e di quelli che ancora definiamo gli "anni di piombo".

Un cordiale saluto e un abbraccio

Antonio Di Pietro

La lettera che ieri Di Pietro ha inviato alla collega onorevole Sabina Rossa

LE REAZIONI IN CITTÀ

«AZIONE IGNOBILE DI UN UOMO CHE SI RITIENE ISCRITTO ALL'IDV»

SAVONA. Per certi versi è dall'interno del partito di cui è segretario provinciale che la reazione è stata più violenta. Tre suoi colonnelli ieri hanno definito Tuvé «uomo che si ritiene esponente dell'Idv» chiarendo che la sua leadership ora non è più scontata.

«A nome degli aderenti savonesi di Italia dei Valori porgiamo le nostre più sentite scuse alla famiglia di Guido Rossa, nobile figura di uomo di sinistra che ha dato la vita per i propri ideali - hanno scritto Giovanni Baglietto (presidente provinciale), Marco Cavi-glione (consigliere provinciale) e Davide Giribaldi (vicesegretario ligure) - La vicenda dell'intitolazione di una piazza alla sua memoria ha dato modo ad un uomo che si ritiene esponente Idv di offendere la memoria del sindacalista genovese».

SEGUE >> 26

L'INTERVISTA

Sabina Rossa (prima da destra)

SABINA: BUONE SOLO LE SCUSE DI DI PIETRO

QUANDO ieri mattina Sabina Rossa, figlia di Guido, oggi parlamentare del Pd, ha letto la prima pagina del Secolo XIX con la proposta dell'assessore Tuvé di non intitolare la piazza davanti al Crescent a "Guido Rossa" ma a "Luigi Calabresi" «perché altrimenti per tutti diventerà Piazza Rossa e sembrerà un retaggio sovietico», le sono venuti i brividi per la rabbia. Mai, in tanti anni, le era capitato di sentir parlare del padre, simbolo delle lotte operaie ucciso dalle Br, per il problema di richiamare il colore "rosso" e quindi prestarsi per un'interpretazione "comunista".

«La prima reazione è stata di rabbia e incredulità, è vero - racconta l'onorevole - poi è subentrata la tristezza. Per fortuna ho ricevuto una lettera da Antonio Di Pietro, firmata anche dall'onorevole Paladini, che mi ha un po' rincuorato. Ero consapevole del fatto che l'Italia dei Valori mi sosteneva e riconoscesse il valore di Guido Rossa, ma leggere che mi hanno rinnovato questo tipo di vicinanza e la solidarietà è stato rincuorante».

Non l'ha chiamata anche l'assessore Tuvè?

«Sì, questa mattina il diretto interessato mi ha contattato e sosteneva di essere stato strumentalizzato, ma per me era un momento di rabbia e non ho voluto ascoltare le sue giustificazioni. Io credo che quando si ricopre un ruolo pubblico e istituzionale non ci si possa permettere di fare affermazioni con leggerezza e superficialità su questi temi che riguardano un periodo doloroso della nostra storia recente e che hanno visto il sacrificio di tante persone e di tante vite per la difesa dei valori della democrazia».

Tutto per un equivoco: Tuvè non contestava suo padre, ma il cognome.

«Sebbene il riferimento non sia alla figura di Guido Rossa, ma al cognome che porta, lo ritengo di una gravità estrema».

Ha accettato le scuse?

«Certamente, quelle di Di Pietro. Con lui non ho avuto modo di parlare, perché ero troppo arrabbiata e ho troncato la telefonata dicendo che non è ammissibile quest'ignoranza in materia».

D. FREC.

POLITICA & TOPONOMASTICA

L'edificio del Crescent davanti al quale sorgerà la piazza intitolata alla memoria di Guido Rossa

«Siamo stupiti e sconcertati»

Lunardon: Tuvè torni sui suoi passi. Martino: mai pensato a un cambio di nome

dalla prima di cronaca

«La sua ignobile azione, fatta dimenticando al contempo che i valori del nostro partito sono molto più nobili ed alti dei motivi assolutamente personali (e per questo ancora più meschini), che lo hanno spinto ad opporsi all'intitolazione della piazza, è fatta a titolo puramente personale, e da parte del partito vi è la più ferma deplorazione e la più netta dissociazione - prosegue il documento di Baglietto, Caviglione e Giribaldi - Siamo convinti che l'amministrazione di Savona, ignorando l'opposizione per futili motivi di un singolo, debba procedere in tempi ancor più brevi e dare il massimo risalto alla propria iniziativa. In tempi difficili come questi, occorre anche per le nuove generazioni, far conoscere i nomi e le idee di chi in tempi non troppo lontani, fu ucciso per motivi politici».

Non meno dura la reazione del Pd. «Apprendo con sconcerto delle dichiarazioni dell'assessore Tuvè contrarie alla prossima intitolazione della piazza antistante al Crescent a Guido Rossa, sono certo che l'assessore non può aver pronunciato quelle parole e che si tratti di un fraintendimento e che pertanto non si ponga il problema di intitolare ad un martire della libertà come Guido Rossa la nuova piazza, atto giusto e doveroso per ricordare chi ha sacrificato la propria vita per combattere il terrorismo - ha scritto il segretario del Pd, Giovanni Lunardon - In caso contrario, qualora l'assessore Tuvè abbia effettivamente pronunciato quelle infelici parole, mi aspetto che torni sui suoi passi, perché talvolta ammettere di avere sbagliato è meglio che perseverare in una posizione insostenibile e del tutto inadeguata allo spirito di una città come Savona, figlia di quella stessa cultura del lavoro e della democrazia da cui ha tratto le mosse il coraggio e l'eroismo civile di Guido Rossa. Sono certo che il Comune confermerà la volontà di dedicare a Guido Rossa quella piazza nel cuore rinnovato della Vecchia Darsena, corrispondendo in questo al sentimento di tutta la città».

E sempre per il Partito Democratico

Giovanni Paladini e Rosario Tuvé

è intervenuto da Roma anche l'onorevole genovese Mario Tullo, indignato: «Mettere in discussione, per qualsiasi motivo, l'intitolazione di una piazza a Guido Rossa è una cosa di una gravità inaudita e mai successa finora - ha detto - Trasformiamo l'occasione di questa triste discussione per ricordare maggiormente la figura, l'impegno e il sacrificio di Guido Rossa, e attiviamoci tutti ciascuno con il proprio ruolo affinché anche la città di Genova gli intitoli presto una strada o una piazza».

In Comune a Savona, invece, l'assessore ai servizi demografici del Comune, Luca Martino, ha preso le distanze da quella pratica di "avvicendamento" dei nomi delle piazze che il collega Tuvé martedì ha detto essere in itinere («l'affronteremo nella giunta della settimana prossima»).

«In qualità di assessore con delega alla Toponomastica ho avuto l'onore di essere il proponente della delibera di giunta che ha intitolato alcune vie e piazze di Savona a quattro personalità, tra cui Guido Rossa, eroe della lotta al terrorismo - ha scritto Martino - L'assurda polemica innescata dalle dichiarazioni dell'assessore Tuvè mi ha quindi lasciato incredulo e profondamente amareggiato per il rischio che essa possa oscurare il valore culturale e civile della scelta dell'Amministrazione di dedicare quelle porzioni della città alla memoria di figure così insigni e così rappresentative. Ritengo doveroso solamente chiarire che la decisione dell'Amministrazione mai e in alcun modo è stata messa in discussione, né informalmente né tantomeno in sede di riunione formale di giunta, così come non ho personalmente mai preso in minima considerazione l'ipotesi di invertire l'assegnazione dei toponimi per l'assurdo timore di un equivoco nominalistico. Resta l'amarezza per un episodio increscioso, che spero queste mie righe possano contribuire a chiudere immediatamente».

E non sono mancate neppure reazioni più ironiche: «Ho perso la nozione del tempo. Pensavo fosse Natale e invece è Carnevale. Così si spiega la storia della Piazza Rossa. Continuo su questa linea e propongo: Via Berlusconi in ogni città e paese d'Italia (girare la proposta a Di Pietro) e infine - visto l'altro dibattito pregnante di questi tempi - sulla Ciminiera del porto mettiamoci Paperino e diamogli la cittadinanza onoraria... firmato Ezechiele Lupo (alias Giuliano Arnaldi)».

D. FREC.

>> LE PROPOSTE

«UNA STATUA DI ROSSA OPPURE "PIAZZALE"» QUELLA DI MOSCA, TRADOTTA, STA PER "BELLA"

••• ANCHE sul sito internet del Secolo la notizia del "caso" Guido Rossa è stata tra le più lette e commentate. E tra i commenti dei lettori non sono mancate proposte interessanti. Per esempio c'è chi ha suggerito di aggiungere una statua di Guido Rossa davanti al Crescent così che nessuno possa dubitare del perché si chiami "Rossa". E chi ha fatto presente che basterebbe definirla "Piazzale" e non "Piazza" così da evitare la somiglianza con Mosca. Quest'ultima proposta è della prof Maria Teresa Traverso che da anni sollecita il Comune affinché intitoli una via al nonno, il glorioso ammiraglio savonese Enrico Roni, protagonista nel 1943 di una delle gesta più importanti del porto (l'autoaffondamento delle navi). «Ora che si intitolano strade sul porto, quale migliore occasione per via Roni?» ha rilanciato. Altri savonesi hanno invece chiarito che in realtà quello di Tuvé è un errore: «Perché la piazza Rossa di Mosca, tradotta, vuol dire "Bella", non c'entra il comunismo».

LA CGIL

«CHIEDA SCUSA A TUTTI NOI SINDACALISTI»

LA POLITICA ha risposto duramente ma il sindacato di certo non ha scherzato di fronte alla sparata dell'assessore Rosario Tuvé su Guido Rossa, simbolo e martire delle lotte sindacali. Il segretario provinciale della Cgil, Francesco Rossello, ha scritto poche righe ma di rara durezza. «La città di Savona dovrebbe andare orgogliosa della propria origine operaia e preservarla in ogni occasione - ha scritto Rossello - invece da qualche tempo i simboli di questa tradizione sono utilizzati strumentalmente e senza rispetto per innescare polemiche di basso profilo. Personalmente ritengo che il teatrino sul simbolo da collocare sulla ciminiera dell'Ilva (essa stessa simbolo di Savona città operaia) sia stato più avvilente che divertente. Tuttavia le insinuazioni dell'assessore Tuvé circa l'equivoco che potrebbe ingenerare l'intitolazione di una piazza a Guido Rossa non sono solo infamanti, ma volgari e più degne di una discussione da osteria che di una riunione della giunta comunale. Non basta ricordare la grandezza della figura di Rossa in premessa se tutto quello che si dice dopo non fa che infangarne la memoria e il sacrificio. Apprezziamo la presa di distanza dell'Idv, tuttavia penso che sia necessario che tutta la giunta Berruti prenda le distanze da tali dichiarazioni e credo che le scuse vadano rivolte non solo alla famiglia, ma a tutti i Sindacati ed al movimento dei lavoratori in genere che negli anni del terrorismo e con l'assassinio di Guido Rossa hanno vissuto una delle pagine più buie della propria storia». E infine: «La scelta di intitolare a Guido Rossa, operaio dell'Italsider di Cornigliano, la piazza dove un tempo sorgeva l'Italsider a Savona, è altamente simbolica e significativa, quindi diciamo fin da subito con chiarezza che ci opporremmo con fermezza a qualunque proposta di modifica da parte dell'Amministrazione».

Domani, venerdì 18 dicembre in omaggio con Telesecolo il 1° numero di ARGO News trimestrale di annunci immobiliari